

### III. PREGHIERA VOCAZIONALE

“Ti amo, Signore...”. La relazione d’amore con Dio è la pietra angolare su cui poggia la vita del salmista, malgrado i suoi peccati e le sue contraddizioni. Preghiamo perché ciò sia vero per noi, per i nostri cari, per l’intera umanità.

Signore, tu sei la più sicura difesa degli umili e dei poveri...

**TI AMO, SIGNORE MIA FORZA E MIA SALVEZZA!**

Tu ti prendi cura di chi ha fiducia in te...

Donaci un cuore libero da tutti gli idoli perché desideriamo servire soltanto te...

Le tue parole siano l’unica legge della nostra vita...

La tua grazia ci renda capaci di amare i fratelli secondo lo Spirito...

Libera il cuore umano da ciò che lo impoverisce e lo rende fragile...

Quanti ti invocano non siano delusi...

Solo il tuo amore libera e salva...

Signore, illumina il cammino dei giovani alla ricerca del bene vero...

**TU SEI LAMPADA AI NOSTRI PASSI!**

Illumina le scelte delle nostre famiglie perché siano aperte e solidali...

Illumina il discernimento delle nostre comunità: siano secondo il tuo Vangelo...

Illumina fatiche e sofferenze di anziani, poveri, ammalati: non si lascino travolgere dalla disperazione...

Illumina il cammino di sequela di sacerdoti, religiose e religiosi: siano sempre orientati a te...

Illumina i cuori induriti, orgogliosi, violenti: si accorgano che la vera felicità è fidarsi di te...

Illumina politici e governanti: ricerchino costantemente la pace...

Illumina la testimonianza di chi soffre a motivo della fede: sia sostenuto dalla tua presenza sicura e forte...

*Signore, non sempre posso capire cosa stai operando nella mia vita e in quella dei fratelli, ma posso essere certo che è la cosa giusta e io posso fidarmi di te. Tu illumini la mia oscurità, mi porterai dal buio alla luce, dall’avversità alla prosperità, dal camminare nelle tenebre al godimento della luce del tuo volto. Il mio amore è solo una piccola fragile risposta all’amore immenso e forte che tu nutri per me, tu che sei mia roccia, mia rupe, mia potente salvezza. A te la lode e la gloria per sempre. Amen.*

Concludi pregando nuovamente il **Salmo**

**PADRE NOSTRO...**

Durante il mese ripeti spesso, con fiducia:  
Oggi, Signore, voglio dirti senza sosta: “Ti amo!”

Sacerdoti del s. Cuore (dehoniani) - [www.dehoniani.it](http://www.dehoniani.it) - [sintunum@dehoniani.it](mailto:sintunum@dehoniani.it)



### SALMO 18 (17) - Chi sei per me, Signore?

A questa domanda Davide risponde in forma entusiasta, perché ha sperimentato sulla sua pelle la liberazione e la salvezza che Dio gli ha dato da quanti volevano ucciderlo. Davide è certo di Dio, certo della sua fedeltà, certo che la sua presenza è più forte di ogni realtà mortale. Con espressioni concrete, intime, rassicuranti loda e ringrazia, perché Dio è forza, roccia, liberazione, salvezza. Sulle sue labbra fiorisce un “Ti amo, mio Dio!”. Come fare nostre le sue espressioni? Anche noi, nella vita, ci troviamo a dover fare i conti con situazioni difficili e pesanti...

### I. INVITATORIO

*Dio ci viene incontro per permetterci di volergli bene. Se il mio cuore si lascia provocare da questa verità può sperimentare - come è stato per il salmista - uno stupore grande che coinvolge tutta la vita. Amare Dio vedendo e pregando il suo amore per noi, un amore che viene prima e ci conduce a salvezza. Questa certezza è lampada che illumina il cammino e dà forza nelle difficoltà.*

**SALMO 18 (17)** <sup>1</sup>Di Davide.servo del Signore, che rivolse al Signore le parole di questo canto quando il Signore lo liberò dal potere di tutti i suoi nemici e dalla mano di Saul. <sup>2</sup> Disse dunque:

Ti amo, Signore, mia forza,

<sup>3</sup>Signore, mia roccia, mia fortezza, mio liberatore,  
mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio;

mio scudo, mia potente salvezza e mio baluardo.

<sup>4</sup>Invoco il Signore, degno di lode, e sarò salvato dai miei nemici.

<sup>5</sup>Mi circondavano flutti di morte, mi travolgevano torrenti infernali;

<sup>6</sup>già mi avvolgevano i lacci degli inferi, già mi stringevano agguati mortali.

<sup>7</sup>Nell’angoscia invocai il Signore, nell’angoscia gridai al mio Dio:

dal suo tempio ascoltò la mia voce, a lui, ai suoi orecchi, giunse il mio grido.

<sup>18</sup>Mi liberò da nemici potenti, da coloro che mi odiavano ed erano più forti di me.

<sup>19</sup>Mi assalirono nel giorno della mia sventura, ma il Signore fu il mio sostegno;

<sup>20</sup>mi liberò perché mi vuole bene.

<sup>29</sup>Signore, tu dai luce alla mia lampada; il mio Dio rischiarò le mie tenebre.

<sup>30</sup>Con te mi getterò nella mischia, con il mio Dio scavalcherò le mura.

<sup>31</sup>Egli è scudo per chi in lui si rifugia. <sup>32</sup>Chi è Dio, se non il Signore? Gloria ...

*O Signore, da quante difficoltà della vita tu mi hai liberato, salvato, confortato! Io mi sono rifugiato e mi rifugio in te: non presumo nulla da me stesso, perché mi so debole e povero, ma mi fido di te, della tua protezione, della luce che metti nella mia anima e sul mio cammino. Con te sono al sicuro.*

## Riflessione.

Con questo salmo (che è molto lungo e che noi pregheremo solo in parte) Davide, che ha sperimentato la protezione del Signore contro i suoi nemici, ricorda quanto il Signore ha compiuto. Anche ognuno di noi, nella vita, si trova a dover fare i conti con situazioni difficili e pesanti: ma chi ha già sperimentato la protezione del Signore sa che può invocarlo senza timore di essere deluso, perché il Signore si prende cura di chi ha fiducia in lui.

Se il salmista ha incontrato Dio, anche noi continuamente lo incontriamo nella persona di Gesù, il suo Figlio Unigenito. *“All’inizio dell’essere cristiano non c’è una decisione etica o una grande idea, bensì l’incontro con un avvenimento, con una Persona, che dà alla vita un nuovo orizzonte e con ciò la direzione decisiva”* (Benedetto XVI, Deus Caritas 1). Attraverso Gesù, attraverso l’incontro con la Parola possiamo scoprire l’importanza e la bellezza della relazione con Dio: amare Dio perché Lui per primo ha amato noi e perché l’amore è l’essenza di Dio. *“Chi sta nell’amore dimora in Dio e Dio dimora in lui, perché Dio è amore”* (1Gv 4,16).

## II. MEDITIAMO E PREGHIAMO IL SALMO...

*Si tratta di fare nostre le parole che leggiamo, come se ognuno si mettesse al posto dell’autore e pronunciasse per la prima volta questa preghiera.*

### 1. “TI AMO, SIGNORE, MIA FORZA!”.

Una stupenda dichiarazione d’amore! “Ti amo”: è lui, Dio, l’oggetto, il destinatario dell’amore. Un sentimento che sgorga dal profondo dell’animo del salmista e si concretizza in una serie di immagini rivolte a Dio e inneggianti alla sua misericordia. Dio opera per noi, in nostro favore, perché ci ama. E noi? Abbiamo il coraggio e lo slancio di fare nostra questa dichiarazione? Al suo amore possiamo solo rispondere donandolo a nostra volta: un amore donato, perché accolto come dono. Ma è possibile amare con questa pienezza? La gioia promessa a chi ama rende possibile anche quanto potrebbe essere difficile e complicato.

*- Fai un momento di riflessione e/o recita una decina del rosario.*

### 2. “SIGNORE, MIA ROCCIA, MIA FORTEZZA, MIO LIBERATORE, MIO DIO, MIA RUPE, IN CUI MI RIFUGIO; MIO SCUDO, MIA POTENTE SALVEZZA E MIO BALUARDO”.

Che belli questi appellativi di Dio: confortano, danno sicurezza, assicurano nel cammino della vita! Sono l’espressione concreta con cui Dio ci ama. Roccia, rupe, baluardo... La pietra è segno di forza, solidità e stabilità. Anche nel tempio di Gerusalemme emergeva dal suolo una roccia che occupava il posto dell’Arca dell’Alleanza. Per noi la “pietra angolare” è Gesù, una pietra solida, una roccia eterna alla quale ci aggrappiamo per grazia. Riconosci che Dio è fedele? Ti aggrappi a lui attraverso la fede?

Gesù, dando a Simon-Pietro un nome nuovo, lo rende roccia su cui edifica la sua Chiesa. Ti fidi della Chiesa, sei contento di farne parte?

*- Fai un momento di riflessione e/o recita una decina del rosario.*

### 3. “MI CIRCONDAVANO FLUTTI DI MORTE; GIÀ MI AVVOLGEVANO I LACCI DEGLI INFERI, GIÀ MI STRINGEVANO AGGUATI MORTALI”.

Davide racconta le sue condizioni prima che il Signore gli venisse in soccorso. Queste espressioni, oltre che i pericoli provocati dai nemici, dicono anche le malattie mortali e le avversità che la vita riserva un po’ a tutti. Sappiamo affidare a Dio i nostri affanni ricordando che ci vuole bene? Le mie ferite, le mie fragilità, i miei peccati mi limitano nel vivere la vita che Dio mi ha donato o sono un punto di lancio, invocazione e preghiera? Gioisco sapendo che Dio è mio protettore e salvatore?

*- Fai un momento di riflessione e/o recita una decina del rosario.*

### 4. “NELL’ANGOSCIA INVOCAI IL SIGNORE, NELL’ANGOSCIA GRIDAI AL MIO DIO: DAL SUO TEMPIO ASCOLTÒ LA MIA VOCE, A LUI, AI SUOI ORECCHI, GIUNSE IL MIO GRIDO”.

Il tempo dell’angoscia può diventare tempo di disperazione, ma anche tempo di preghiera che ci porta davanti al trono della grazia divina. È un grande privilegio avere un Dio che è Padre, a cui rivolgerci per ricevere grazia, misericordia e salvezza nei momenti difficili. Nelle difficoltà e nei pericoli ricorri a lui con fiducia? Nel nostro bisogno più profondo dovremmo sempre gridare a Dio. Le orecchie di Dio sono sempre sintonizzate sui bisogni dei suoi fedeli, di chi lo ama e lo cerca. San Paolo ci invita: *“Attingete forza nel Signore e nel vigore della sua potenza. Rivestitevi dell’armatura di Dio, per poter resistere alle insidie del diavolo”* (cf. Ef 6,11-18; 2Tm 2,1).

*- Fai un momento di riflessione e/o recita una decina del rosario.*

### 5. “SIGNORE, TU DAI LUCE ALLA MIA LAMPADA; IL MIO DIO RISCHIARA LE MIE TENEBRE. CON IL MIO DIO SCAVALCHERÒ LE MURA”.

L’immagine della lampada è interessante. La lampada come luce che vince le tenebre, ma anche come calore e protezione. In questo dialogo a tu per tu con il Signore, Davide riconosce che non da lui proviene la luce ma dal Signore stesso che illumina la sua vita e dà forza al suo agire. È così anche per te? Sai chiedere luce e forza all’inizio di ogni giornata? Avverti che Dio è il tuo sole di salvezza? *“Scavalcherò le mura”*, dice ancora Davide. Le mura esprimono i nemici, ma anche i peccati e le tristezze che si erigono a muro e impediscono di amare Dio, di fare il bene, di lottare contro il male. Mi fido dell’aiuto di Dio? Riconosco che lui può liberarmi dalla tentazione, dal maligno che cerca di farmi deviare, dal peso dei miei peccati?

*- Fai un momento di riflessione e/o recita una decina del rosario.*